

**Difesa della  
ideologia  
contro l'illusione  
empirista**

■ Cara Unità, da parte di settori di compagni e intellettuali si riportano a sostegno di tesi politiche argomenti quali il superamento delle ideologie; la necessità di impostazioni della politica limitate e pragmatiche contro le ideologie che assumono visioni più generali e comportano elementi anche teorici; la superiorità di ragione e razionalità rispetto a sentimento ed utopia.

Non condivido questo approccio, molto schematicamente perché:

1) il fatto che noi non si abbia una precisa e forte identità comunista all'altezza dell'oggi, non significa che le ideologie sono morte. Ma Agnelli o Papa Wojtyla non hanno forse le loro ideologie? Le hanno, eccome.

I comunisti non possono prescindere da una posizione che abbia al centro l'ideale di libertà ed uguaglianza insieme, tale da rendere possibile a ciascuno di essere protagonista del proprio destino.

2) Non esiste pratica sganciata da una scelta critica di valore. Anche nelle scienze della natura la pratica, l'esperimento, sono suggeriti, guidati, da un'idea, da un'ipotesi teorica, dalla fede in qualcosa, in definitiva. Come lo scienziato verifica nell'esperimento la validità della propria teoria, così nella pratica politica di fatto si manifesta pur sempre una determinata interpretazione della società, dei rapporti fra gli uomini ecc.

3) Non esiste nemmeno una razionalità valida di per sé, indipendente dall'interpretazione delle circostanze e dalla scelta che questa sostiene, insomma una razionalità neutrale, unica. Possono esistere razionalità diverse, ciascuna in corrispondenza di una determinata scelta, di determinate ideologie e sentimenti.

Giovanni Cagliati, Parma

**Per criteri  
di equità  
anche nella prassi  
delle donne**

■ Cara Unità, ho ricevuto solo oggi il testo dell'intervento tenuto da Livia Turco alla Commissione femminile nazionale del 6 dicembre, cui non avevo potuto purtroppo essere presente. Ti scrivo per esprimere le mie riserve sulle modalità di detto incontro: su tredici pagine di testo, meno di quattro sono dedicate all'iniziativa politica di breve-medio termine, mentre ben nove si risolvono in una argomentata difesa della proposta del segretario Occhetto.

Livia Turco ha pieno diritto di esprimere le sue opinioni in merito al processo di rifondazione, ma non quello di abusare della carica che ricopre (responsabile nazionale della Commissione femminile) per veicolare il consenso delle donne comuniste sulla mozione espressa dalla maggioranza del Cc. Se si voleva fare della Commissione femminile una sede di discussione del processo che ci porterà fra

due mesi al Congresso, e io credo che ciò sia legittimo, si potevano trovare forme diverse di discussione (affiancare alla relazione di Livia Turco quelle di altre due compagne di orientamento opposto?) che non penalizzassero le attuali minoranze.

Chiedo che, ove si ripresentassero in futuro analoghe circostanze, si adottino anche nella prassi delle donne criteri che non inficino il principio di un'equa rappresentanza delle diverse sensibilità che convivono nel Partito.

Elisa Pasé della Commissione femminile nazionale del Comitato federale di Torino.

**«La gente ci  
capirà, anche  
quella che non  
ci ha mai votato»**

■ Cari compagni, chi vi scrive è un compagno di 86 anni il quale si sente ancora bene e sta volentieri dietro agli avvenimenti del Partito e del mondo intero. Invito i compagni a osservare bene questi avvenimenti. Io ritengo la proposta di Occhetto intelligente: dice che non solo il Partito comunista, ma il mondo intero sta andando verso una strada nuova.

Occorre un'opera di aiuto verso i compagni, spiegando a chi è disorientato che se il Partito cambierà - e cambierà anche il nome - la gente ci capirà, anche quella che non ci ha mai votato.

Mi dispiace questa divisione fra sì e fra no. Per me certi compagni fanno molto male, e fanno male al partito e alle masse che non capiscono queste divisioni. Io spero che i compagni del no si rivedano e noi del sì li ringrazieremo tanto.

Angelo Bono, Ovada (Alessandria)

**V**oto Pci perchè è la principale forza contro i «comitati d'affari» e la prepotenza. Ma sbaglia chi dice che i comunisti non hanno nulla da farsi perdonare

**Quelle bugie sull'Urss...**

■ Caro direttore, da molti anni non mi occupo di politica, limitandomi a leggere i giornali e a seguire i notiziari della tv. Ma negli ultimi tempi ho trovato un nuovo interesse nelle vicende interne del Pci.

L'altro giorno sono andato a frugare in mezzo alle mie vecchie carte. Tra le pochissime che ho conservato ci sono le tessere del Pci: dal '44 al '55. Ero molto felice in quegli anni. Nutrivo una grande fiducia nell'umanità e nell'avvenire e avevo un'immensa famiglia di amici, i compagni, ai quali tutti si poteva chiedere e tutto ci si sentiva in dovere, nella necessità, di dare.

Poi venne Lisenko. E per la prima volta mi sentii in dovere di dubitare. Fu un mio amico, tuttora grande dirigente del Pci, che mi convinse, con una perorazione abile e appassionata, a passare sopra all'evidenza dei fatti, a negare, di fronte a me stesso, che fosse stato il «compagno» Stalin a decidere una controversia scientifica, con una prevaricazione odiosa e disastrosa.

Poi venne l'Ungheria. E allora io mi dissi che veniva negata la sorgente stessa del potere. Qual è la sorgente

del potere, in un Paese che si dichiara socialista e avviato al comunismo? Quale può essere, all'interno della volontà del popolo, anzi del cosiddetto proletariato?

Fu così che mi allontanai dal partito comunista. Ma anche dopo, con qualche eccezione, ho sempre seguito a votare Pci, e ad avere nel Pci i miei migliori amici, le persone che stimavo di più, con le quali mi trovavo bene.

Però recentemente ho scoperto una cosa che non tutti i comunisti sanno, e lo dico perché alcuni miei amici comunisti hanno mostrato di non saperne nulla: se il Pci alle ultime elezioni non è affondato miseramente è anche perché lo hanno votato moltissime persone che comuniste non sono, ma che sono convinte, come me, che nel Pci c'è ancora la principale forza che si batte contro una situazione dominata dalla prepotenza e dai comitati d'affari. E sono tanti gli italiani che non ne possono più di sopportarla.

A me sembra che la proposta di Occhetto sia intesa a sfruttare questo prezioso capitale: tanta gente che già

vota comunista, e tanta altra che si disperde dietro a piccole liste e movimenti, o vota socialista senza essere «craxiana» o magari che vota addirittura democristiano.

Ingrao sostiene che i comunisti non hanno nulla da farsi perdonare. Mi dispiace, ma, a mio modestissimo avviso, le cose non stanno così. Il «vecchio» Pci ha la responsabilità di monti di bugie raccontate da persone che già sapevano molto bene com'era la vita nei Paesi del «socialismo reale», e non è un caso che sia stato creato lo slogan «socialismo dal volto umano» da contrapporre - evidentemente - a un socialismo «disumano».

Un mio amico francese mi ha fornito una chiave di lettura interessante per questo atteggiamento: il grande «compagno di strada» Sartre, negli anni Cinquanta, giustificava così le bugie del Pci: «Il ne faut pas désespérer Billancourt». Una frase che tradotta in italiano suona press'a poco così: «Non bisogna togliere la speranza a Mirafiori», oppure a «Sesto San Giovanni». O anche, in altre parole: «Se i compagni di base sapessero come stanno le cose in Urss perderebbero

la loro fede ingenua nel «sole dell'avvenire» e abbandonerebbero la lotta».

Non mi piace. Loro sapevano, ma non dicevano niente ai compagni di base per evitare che «perdessero la speranza».

Ma via! A Mirafiori non sono mica bambini!

Abbiamo (anch'io assieme a tanti altri), abbiamo propagandato il comunismo magnificando i successi dell'economia sovietica. Dicevamo che il reddito pro capite dell'Urss avrebbe rapidamente superato tutti gli altri. Erano bugie, come oggi sanno anche i bambini.

Tuttavia, io non concordo con ciò che andava ripetendo, sconsolata, una compagna mia amica sere fa, «abbiamo sbagliato tutto». Certo, i comunisti hanno sbagliato molte cose. Ma tante ne hanno fatte giuste, dalla lotta antifascista, alla svolta di Salerno, alla scelta della «democrazia progressiva», a molte delle battaglie combattute negli anni recenti. E per questo che in tanti vogliamo ancora per loro. E continueremo.

Giulio Cortini, Professore di fisica Università di Roma

**«Sotto l'aspetto  
del tesseramento  
lo «sbandamento»  
ci ha fatto bene»**

■ Cara Unità, avevamo pensato di intervenire con il nostro punto di vista in merito alla questione del ritardo nel tesseramento quando, nei giorni addietro, tale problema era parso particolarmente acuto. Abbiamo pensato fosse comunque meglio verificare prima nella nostra Sezione l'entità dello «sbandamento» che, secondo alcuni «opinionalisti», attraverserebbe il nostro partito.

Bene, il risultato è che abbiamo superato il 100%. Infatti 2 compagni non hanno rinnovato la tessera ma abbiamo recuperato un altro compagno che non l'aveva ripresa nel 1989 e inoltre abbiamo 4 nuovi compagni iscritti.

Quindi la nostra opinione è che, almeno sotto questo aspetto e per la nostra Sezione, lo «sbandamento» ci ha fatto bene.

Lettera firmata per il Comitato direttivo della Sezione Pci «Italcable» di Roma

**Un dibattito senza  
esclusione di colpi  
(salvaguardiamo  
però l'unità)**

■ Caro direttore, chiediamo la pubblicazione di questo nostro intervento.

Siamo molto preoccupati per i gravi segnali negativi che emergono dal dibattito congressuale, anche se non ne sottovalutiamo gli aspetti positivi.

Assistiamo a una lotta interna, talvolta senza esclusione

di colpi, praticamente ingiustificata su contenuti e caratterizzata non dalla discussione ma da chiusure tanto rigide quanto confuse ed incoerenti. Questa situazione, nella quale per forza di cose le imminenti elezioni amministrative vengono poste in secondo piano, è aggravata da un regolamento congressuale molto simile a una camicia di forza che non lascia spazi a coloro che vorrebbero reagire a tale stato di cose.

Ci rendiamo conto delle difficoltà, ma non intendiamo subire rassegnati e stiamo valutando le possibili strade che potrebbero essere utilizzate da quei compagni che, indipendentemente dal riferimento a questa o a quella mozione, hanno le nostre stesse preoccupazioni.

Per il momento invitiamo tutti coloro che, nei congressi di sezione, accetteranno la candidatura a delegati, a dichiarare, prima delle votazioni, che, se eletti, opereranno per assicurare un confronto basato sul rispetto e sulla stima reciproca, ricercando nei congressi federali tutte le strade per salvaguardare l'unità dei comunisti italiani.

Amadeo Amadei, Nico Conte, Franco Pontani, Dorian Battistini, Legnano (Milano)

**Università,  
Cancerologia  
e Oncologia  
a Bologna**

■ Gentilissimo signor direttore, in riferimento all'articolo «Contraddizioni sul cancro» apparso su l'Unità-Scienze del 30-12-1989 desidero precisare, per la correttezza dell'informazione, che il prof. Cesare Malloni, citato tra gli altri in tale articolo, non è dipendente dell'Università di Bologna ma riveste la qualifica di primario del servizio di Oncologia dell'Ussl 28 di Bologna

Nord (definito anche come Istituto di Oncologia di Bologna).

Al di là del fatto che competenze, meriti e specificità possono ritrovarsi in diverse istituzioni, è sempre opportuno che l'affiliazione sia riportata correttamente per evitare fraintendimenti o legittimazioni, magari neppure desiderate. L'Università di Bologna è fortemente impegnata sul problema della ricerca sul cancro principalmente nell'Istituto da me diretto e nel Centro interdisciplinare di ricerca sul cancro «Giorgio Prodi», diretto dal prof. Guido Paolucci, al quale afferiscono vari Istituti e Dipartimenti di questa facoltà medica.

prof. Sandro Grilli, Direttore dell'Istituto di cancerologia e docente di I fascia di oncologia nella facoltà medica di Bologna

**Un contrasto  
di opinioni  
sul filosofo  
Del Noce**

■ Caro direttore, dopo aver letto l'articolo di Carlo Cardia scritto in occasione della morte del filosofo Augusto Del Noce (l'Unità del 2/1) non ho potuto fare a meno di scrivere. Non tanto per imbastire una disputa filosofica, quanto per esprimere una mia preoccupazione.

Dice Cardia che «a Del Noce spetterebbe di diritto un sincero omaggio da parte della cultura di sinistra: quello di liberarlo dal cliché di filosofo conservatore, per riconoscere la sua capacità di lettura dei grandi fatti del nostro tempo, ivi compresa la crisi del comunismo storico».

A dire il vero, argomenti validi per sostenere questa tesi, Cardia non ne trova poi molti, visto che in realtà tutto l'articolo dimostra esattamente l'opposto (la critica del marxismo non tanto per i falli-

menti storici dei Paesi dell'Est, quanto come erede del liberalismo e della Rivoluzione francese; la fede come fonte di alimento di ogni ricerca culturale; Chiesa e istituzioni religiose come fondamenti del suo «libero pensiero»; la critica della laicità e flessibilità di giudizio tanto avversate dal filosofo in quanto frutti dell'illuminismo ecc.).

Ma qual è, dunque, la mia preoccupazione? È quella che vi sia chi pensa - anche nell'ambito della «cultura di sinistra» - che veramente Del Noce avesse ragione nel ritenere «sfonso e sordo il modello di vita di chi rifiuta la fede, il cristianesimo, la trascendenza».

Questa concezione deriva, a pensarci bene, da una convinzione - spesso inespressa ma sovente radicata - secondo la quale il «Mondo dei Valori» è appannaggio esclusivo della religione (meglio: di una confessione religiosa, il cattolicesimo), escludendo con ciò la possibilità di una morale laica che non si fondi su tali principi (e che non necessariamente debba identificarsi con il «secolarismo consumistico, politiforme e inafferrabile, vera ideologia vincente a livello planetario e per il futuro»).

Non sarebbe il caso, visto che il nostro partito si appresta a «rifiutare» anche la propria cultura politica, che anche su questo tema si accendesse una discussione?

Gabriele Paolucci, Ancona

**Sono tutti  
d'accordo  
ma il Sindaco  
non se ne va**

■ Signor direttore, a Vico Equense un interessante esperimento politico è bloccato da una parte della Democrazia cristiana locale e dall'attentismo degli organi di controllo. Un accordo fra le 4 forze

presenti in Consiglio comunale (Dc, Pri, Pci e Psi) ha portato alla formazione di una Giunta con Sindaco democristiano che si propone di sostituire l'attuale senza frapponere un periodo di crisi. La nuova giunta ha già un suo programma che sarà sottoposto all'esame del Consiglio; esso comprende l'adozione di uno statuto con la istituzionalizzazione della partecipazione delle forze vive del paese e la corresponsabilizzazione nelle scelte delle personalità più consapevoli del Comune.

La richiesta di convocazione del Consiglio e delle loro dimissioni non ha trovato di sponibili il Sindaco e la giunta ormai privi della maggioranza; un appello al Prefetto e al Comitato regionale di controllo perché si sostituiscono d'ufficio, è rimasto ineso. Ciò potrà portare ad un dannoso braccio di ferro e ad un inasprimento dei rapporti, che si voleva evitare con un nuovo modo di governare che prevedeva la collaborazione di tutti i consiglieri comunali.

dott. Vincenzo Esposito, Consigliere comunale coordinatore per la nuova maggioranza. Vico Equense (Napoli)

**Ringraziamo  
questi lettori  
tra i molti che  
ci hanno scritto**

■ Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Gaspare Bracchi, Sondrio; Adriano Fabbri, Brennero; Giacomo Desideri, Poggio Bustone; Angelo Dalla Longa, Pordenone; Gino Schiavon, Sottomarina; Giuseppe Giacomo Arbore, Ivrea; Francesco Trappasi, Fiesole; Umberto Martini, Caprinuovo; Nicolino Manca, Sanremo; Roberto Vanzulli, Trastevere; Consiglio di fabbrica Nuvola Fagnone, Bari; Carlo Santoni, Pisa; Giustina Menchetti, Firenze (abbiamo mandato la tua lettera ai Gruppi parlamentari del Pci della Camera e del Senato); Giovanni Bosio, Somma Lombardo («Siamo attenti e siamo uniti il più possibile perché l'anticomunismo viscerale è sempre presente e spera sempre nella vendetta sciocca e ferace»).

Michele Ippolito, Deliceto (Indistruttibile sarà il comunismo, finché regnerà l'ingiustizia che è figlia di questa società); Sergio Ruffini, Milano (Nel dicembre del 1946, il compagno Pietro Nenni, intervistato nell'imminenza del congresso del suo partito disse: «Dispiaceri per la borghesia - Soddissfazione per i lavoratori - Affermazione della volontà unitaria dei socialisti». Tempi passati. Nenni diceva anche che andare a tavola con i borghesi significava essere passati all'opposta sponda»).

Stefano Guffanti e Massimo Aliprandini, della Loc di Milano (La legge 772 - 15/12/72 - che regola l'obiezione di coscienza del servizio militare ed il servizio civile sostitutivo, impone ai giovani di presentare la loro domanda di obiezione entro il 31/12 dell'anno precedente alla chiamata alle armi. Questa norma crea delle situazioni assurde. È possibile, per un limite amministrativo all'espulsione delle «coscienze»); Rinaldo Boggiani, Rovigo (Da un po' di tempo coloro che gravitano attorno al Pci parlano molto. Stranamente tutto gira attorno all'estratto «concretezza». Bei pasticci»).

**COMUNE DI BACOLI**  
PROVINCIA DI NAPOLI

**Avviso di gara**

Quest'Amministrazione intende appaltare, mediante gara di licitazione privata con il sistema di cui all'articolo 24, lettera a), punto 2 della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche, i lavori di completamento dell'edificio di scuola media «Pino il Vecchio» in località Fusaro. L'importo a base d'asta è di Lire 1.743.772.403 (iva esclusa). Le ditte interessate, per partecipare alla gara, dovranno far pervenire a questo Comune domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione, entro 21 giorni dall'inizio del bando di gara all'Ufficio pubblicazioni uffici della Comunità Europea avvenuto in data 23 gennaio 1990. Alla suddetta domanda le ditte aspiranti dovranno allegare la documentazione richiesta dal bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio inserzioni n. 21, del 26 gennaio 1990. L'opera è finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

L'ASSESSORE AI LL.PP. IL SINDACO  
Giacomo De Stefano Ferdinando Ambrosio di Miccio

**COMUNE DI PRIVERO**  
PROVINCIA DI LATINA

**Avviso di appalto lavori**

Il Sindaco avvisa che indirà una licitazione privata in base all'art. 1 lett. d) e art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione impianti sportivi in località Ceriara.

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 1.376.565.772  
Eventuali domande in bollo di ammissione alla gara corredate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. e, per le società del certificato di vigilanza, dovranno pervenire al Comune entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nell'Albo pretorio di questo Comune. La richiesta non vincola l'Amministrazione Comunale. Priverno, 31 gennaio 1990  
IL SINDACO arch. Mario Renzi

**COSIMO PICCINI**

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno partigiano la moglie Filomena lo ricorda a quanti lo amarono e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.  
Manduria, 1 febbraio 1990

**ANNA LAICARDI**

Le compagne di Mentana e Montebelluno ricordano, ad un anno dalla sua morte, con grande affetto e profondo rimpianto.  
Mentana (RM), 1 febbraio 1990

La Federazione Pci di Trapani a nome di tutti i compagni esprime le più sentite condoglianze al compagno Beppe Calcais per la scomparsa della

**MADRE**

Trapani, 1 febbraio 1990

Anna, Cecilia, Giovanna, Laura, Lilita, Luigi, Pino, Stefania abbracciano con affetto e commozione Ernesto Pecoraro per l'improvvisa scomparsa della

**MADRE**

Roma, 1 febbraio 1990

**FRANCESCO GRAZIOU**

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno la moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.  
Genova, 1 febbraio 1990

**GIANNI FOGLIA**

Nel 3° anniversario della morte di i compagni della sezione di Rozzano, a lui dedicata, ne ricordano con affetto la figura esemplare e sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 1 febbraio 1990

**ATTILIO CARLI**

A otto anni dalla scomparsa del compagno i familiari nel cordoglio sottoscrivono per l'Unità.  
Imperia, 1 febbraio 1990

**MAURO BRUSTOLON**

1/2/1983 Sono sette anni che il nostro amato figlio, compagno professor ci ha lasciati, e il suo ricordo e rimpianto è vivo con amore in noi. Nel ricordarlo a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene, sottoscriviamo in sua memoria per l'Unità i familiari.  
Torino, 1 febbraio 1990

**PIER PAOLO CARELLI**

partigiano della 54ª Brigata Garibaldi in Valcamonica, la moglie Romilda con i figli Guernio e Walter nel ricordarlo con tanto affetto sottoscrivono per l'Unità, giornale del suo Partito.  
Milano, 1 febbraio 1990

**PIERO PINETTI**

trucidato al fronte dei Righi dai nazifascisti, le cugine Silvana e Luciana lo ricordano sempre con rimpianto e grande affetto a coloro che lo conobbero e ne apprezzarono le meravigliose doti umane. In sua memoria sottoscrivono lire 40.000 per l'Unità.  
Genova, 1 febbraio 1990

**MARIO ALBERTO**

È deceduto il compagno in ricordo del caro nonno Mario, i suoi amici con molto affetto in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.  
Genova, 1 febbraio 1990

**GETULIO SCARAVELLI**

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno partigiano la moglie Maria Ghiso lo ricorda sempre con affetto e rimpianto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrive lire 100.000 per l'Unità.  
Sestri Ponente, 1 febbraio 1990

**PADRE**

I compagni e il Direttivo della sezione «Biumo» sono vicini al loro segretario Giuseppe Stalio per la scomparsa del  
Milano, 1 febbraio 1990

**AUGUSTO REGONELLI**

È scomparso il compagno iscritto al Pci dal 1924. Nel nome del triste annuncio i familiari lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità.  
Savona, 1 febbraio 1990

**AUGUSTO REGONELLI**

Le famiglie Vivalda e Cresta ricordano il partigiano  
Savona, 1 febbraio 1990

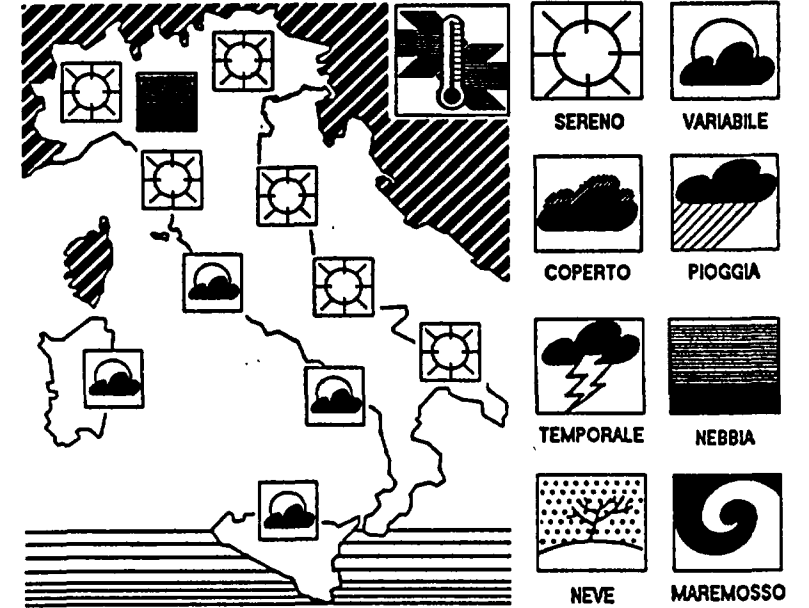
**NAZZARENA**

Ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile  
Verona, 1 febbraio 1990

**PIER PAOLO CARELLI**

Nel 4° anniversario della morte del compagno partigiano della 54ª Brigata Garibaldi in Valcamonica, la moglie Romilda con i figli Guernio e Walter nel ricordarlo con tanto affetto sottoscrivono per l'Unità, giornale del suo Partito.  
Milano, 1 febbraio 1990

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:**

Una fascia depressoria si estende dalla depressione dell'Europa nord-occidentale fino al bacino del Mediterraneo. La perturbazione che vi è inserita comincerà ad interessare la nostra penisola ad iniziare dalle regioni settentrionali. La perturbazione si sposta abbastanza velocemente verso levante per cui durante il corso della giornata avrà attraversato quasi tutte le regioni italiane.

**TEMPO PREVISTO:** Sulle regioni settentrionali c'è da prevedere un tempo coperto con precipitazioni sparse, di tipo nevoso sulle zone alpine al di sopra dei 1800 metri di altitudine. Sulle regioni centrali condizioni iniziali caratterizzate da ampie zone di sereno ma durante il corso della giornata graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni. I fenomeni inizieranno dalla fascia tirrenica. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale alternanza di annuvolamenti e schiarite.

**VENTI:** deboli o moderati di provenienza meridionale ma tendenti ad orientarsi da nord a cominciare dalle regioni settentrionali.

**MARI:** mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri.

**DOMANI:** miglioramento del tempo prima sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali dove la nuvolosità lascerà il posto a schiarite più o meno ampie.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bozzone	3	8	L'Aquila	-1	13
Verona	7	10	Roma Urbe	4	17
Trieste	8	10	Roma Fiumic.	4	16
Venezia	8	10	Campobasso	5	10
Milano	7	9	Bari	10	14
Torino	0	7	Napoli	5	18
Cuneo	2	6	Potenza	6	12
Genova	6	15	S. M. Leuca	10	15
Bologna	7	7	Reggio C.	8	17
Firenze	7	14	Messina	12	16
Pisa	4	14	Palermo	12	17
Ancona	7	9	Catania	7	18
Perugia	6	9	Alghero	2	15
Pescara	7	9	Cagliari	4	16

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	8	12	Londra	7	10
Atene	9	16	Madrid	3	12
Berlino	5	8	Mosca	0	0
Bruxelles	3	11	New York	7	10
Copenaghen	4	5	Parigi	10	13
Ginevra	2	9	Stoccolma	1	4
Heisinki	1	2	Varsavia	-2	4
Lisbona	10	15	Vienna	0	6

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi**

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.  
7.00: Rassegna stampa, 8.20: Libertà, a cura dello SpCgk, 8.30: L'Unità di Gorbaciov nell'occhio del ciclone. Con G. Chessa, 9.30: Dc: l'unità difficile. Parla A. Sanna, 10.10: Po che cambia. Con i poeti e i giovani. Fide diretto con G. Cuperio, 11.10: Una volta ancora. Partecipa M. Riva, 11.30: